

Venerdì 6 Novembre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# La giunta della Metropoli con Merola Per il post Manca ipotesi rimpasto

Il sindaco deve sostituire il collega dimissionario. A Imola i costruttori meditano il ricorso

La giunta metropolitana prende le distanze da Daniele Manca, all'indomani delle sue dimissioni da vice sindaco a Palazzo Malvezzi. Le accuse del primo cittadino di Imola lanciate nei confronti di Virginio Merola dopo la bocciatura dell'insediamento abitativo nella zona collinare imolese di via Roncaglie, non sono piaciute agli altri assessori metropolitani.

«Frase che non mi sarei mai aspettato», è stupito il sindaco di Minerbio Lorenzo Minganti con delega all'Ambiente. «Una brutta vicenda — aggiunge — che si poteva evitare con un po' di buon senso e un po' di reale conoscenza della materia». Minganti concorda con Manca solo sulle difficoltà che sta vivendo la Città metropolitana in questo suo primo anno di vita. Ma a differenza di Manca, per Minganti le responsabilità di questo fallimento non sono attribuibili a Merola. «Bisogna essere realisti e riconoscere con molta serenità che questa idea non funziona — ragiona Minganti — il sindaco metropolitano deve avere una legittimazione larga, non basta essere il sindaco del capoluogo».

«Condivido quello che ha detto Merola. I problemi sono logistici, legati alla legge. E non mi pare che il sindaco sia assente», si accoda Lorenzo Cipriani di Sel con delega alla Cultura. E poi c'è la mole dei due incarichi, quello a Palazzo d'Accursio e a Palazzo Malvezzi. «Il problema vero è che si fa fatica a fare due lavori contemporaneamente», sostiene Marco Monesi (Bilancio). Per trovare una voce fuori dal coro, bisogna andare tra i banchi del consiglio metropolitano. «Merola non è l'unico ma è uno dei problemi. Come può sventolare la bandiera dell'anti-cemento e poi essere a favore del Passante nord?», si chiede ad esempio il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi.

A partire dalla prossima settimana Merola inizierà a pensare a quale sarà il sostituto di Manca, che in mano aveva anche un pacchetto di deleghe pesanti (lavoro e sviluppo economico). Al suo posto potrebbe subentrare uno degli attuali assessori, e un nome che circola in queste prime ore è quello del sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno. Non è poi nemmeno da escludere una new entry nella squadra di Merola tra gli attuali consiglieri metropolitani targati Pd. Durante l'ultima riunione di giunta di mercoledì, proprio mentre Manca annunciava le dimissioni, Merola ha parlato pure di un possibile rimpasto di deleghe «per evitare conflitti di interessi» tra gli assessori. A Palazzo Malvezzi si cita l'esempio del sindaco di Calderara Irene Priolo con delega alle Infrastrutture, in prima linea contro l'ultimo progetto del Passante nord. Per ora però sono solo ipotesi, anche perché ogni sindaco, in casi e con deleghe diverse, potrebbe ritrovarsi in questa situazione.

A Imola intanto attendono l'atto ufficiale di stralcio dell'ambito di via Roncaglie dal Psc. «Qui non è arrivato ancora nulla», racconta l'assessore comunale all'Urbanistica Davide Tronconi. Nei prossimi giorni i privati che hanno acquistato parte di quei terreni (Cesi ne opzionò una metà, ma dopo la procedura di fallimento coatto la coop è uscita di scena), guidati dalla ditta edile Sogei, si incontreranno per decidere come comportarsi. «Il ricorso? È un ragionamento che abbiamo fatto assieme al gruppo di 4-5 imprenditori coinvolti. È possibile, ma prima dobbiamo parlarne con l'amministrazione comunale», sottolinea il presidente di Sogei Riccardo Montanari, poiché «su questi terreni abbiamo già pagato l'Imu essendo l'area da tempo inserita nel Psc». Per adesso, però, nessuna fretta, qualsiasi passo da compiere verrà deciso dopo averne discusso con Manca. Perché Imola, spiega Montanari, «è un posto tranquillo dove si ragiona».

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA